

Ubi Banca, al via l'assunzione di 100 tecnici del digitale

Il piano industriale vede 330 ingressi, 230 già attuati. Selezioni in corso. Ecco le posizioni aperte



In banca. Il futuro sarà sempre più digitale

Lavoro

Flavio Archetti

BRESCIA. Oltre 300 neolaureati scientifici, con competenze informatiche e digitali, per gestire la banca del futuro. Quella le cui porte si apriranno semplicemente guardando un lettore di pupille e dove il cliente potrà spostare somme anche ingenti con un semplice «touch» su un'«app».

Selezioni in corso. A fare le selezioni in questi giorni è Ubi Banca, che da tempo ha avviato un importante progetto di digitalizzazione dei sistemi di lavoro e competenze del personale.

Il piano industriale di Ubi prevede nel dettaglio 330

nuove assunzioni, su tutto il territorio nazionale, 230 di queste sono già state perfezionate, per un centinaio sono in corso le selezioni.

Come ha spiegato Mario Napoli - responsabile delle risorse umane del gruppo Ubi Banca «a guidare l'esigenza di una rapida politica di rinnovamento della banca sono l'innovazione digitale e l'affermazione di nuovi modelli di servizio alla clientela, e centrati sulla consulenza e sul ricorso a sistemi di nuova generazione. Questo determina - spiega il manager - l'esigenza di nuove figure professionali, come i data scientist e gli analisti quantitativi, ma anche modifiche nel modo di lavorare in ambiti tradizionali di gestione della banca e di relazione con i clienti».

Competenze. Quindi la tutela legale, la sicurezza, il «risk management», e l'«informa-

tion technology» per la gestione di grandi basi di dati, continueranno a restare centrali, ma dovranno essere affrontate alla luce dell'evoluzione tecnologica e del nuovo modo di fare banca.

Le posizioni vacanti riguardano oggi soprattutto le unità di «business» e le aree di «governo» e «supporto». Ben venti ragazzi saranno inseriti nei settori «amministrazione, finanza e controllo», «compliance», «risk management», «It governance», «data & security», «customer analytics & data governance», ambito quest'ultimo per cui si cercano profili di «data scientist».

Posizioni libere. Nell'area business i posti liberi sono 40. Le posizioni libere sono quelle dei «sales trade & cash» e dei «transaction banking unit», vale a dire i gestori dell'operatività commerciale estera dei clienti, ma anche del «corporate & investment banking» (distribuite tra le diverse funzioni della finanza d'impresa), del «retail banking» (consulente di filiale), e dell'«assistant top private», a cui si rivolgerà il programma accelerato di formazione e sviluppo studiato per accompagnare alla professione di «private relationship manager». Per le posizioni «junior» la ricerca è rivolta a laureandi o neolaureati in ingegneria gestionale e informatica, matematica, fisica, economia, e giurisprudenza.

Oggi il convegno. Frattanto oggi alle 17, nella sala dell'assemblee di via privata Fratelli Gabba 1, a Milano Ubi Banca organizza il convegno «Riflessioni sulle relazioni annuali di Banca d'Italia e Consob». Intervengono il presidente della Gestione di Ubi Letizia Moratti, l'economista dell'Università di Oxford Andrea Boltho, il presidente del consiglio di sorveglianza di Ubi Andrea Moltrasio, e il direttore del Corriere della sera Luciano Fontana. //

Furlan: bene l'intervento di Di Maio su Medtronic

La vertenza

Il 12 luglio al Mise l'incontro con l'ad della multinazionale ed i sindacati

BRESCIA. Il ministro Di Maio è tornato a parlare della Medtronic di Roncadelle e di Torbole Casaglia. Lo ha fatto ieri intervenendo all'apertura della Conferenza Nazionale dei Servizi della Cisl riunita a Roma. Parlan-

do del Decreto varato dal Governo che contiene misure di contrasto alla delocalizzazione delle imprese, il ministro ha ricordato la protesta delle lavoratrici delle sedi bresciane di Medtronic, ripetendo che in presenza di interventi pubblici sotto forma di ammortizzatori sociali, le multinazionali saranno vincolate al territorio per almeno cinque anni e che una delocalizzazione anticipata sarà pesantemente sanzionata.

Anche Annamaria Furlan, leader nazionale della Cisl, ha parlato delle lavoratrici bresciane

di Medtronic, riprendendo quello che sabato aveva rilanciato in un tweet: «La decisione della Medtronic di chiudere i due stabilimenti di Roncadelle e di Torbole è semplicemente inaccettabile. Non si possono trattare i lavoratori solo come un costo. In gioco c'è il destino di centinaia di famiglie. Dov'è l'intervento del Governo per fermare la delocalizzazione?».

A questo proposito, arriva la conferma del coinvolgimento delle categorie nazionali: all'incontro con l'ad della multinazionale americana del biomedicale di martedì 12 luglio al Mise. Col segretario provinciale della Femca, Giuseppe Marchi, ci sarà il segretario nazionale Angelo Colombini. //

Ambrosi cede le mozzarelle Migali alla coop TreValli

Lattiero caseario

Cooperlat è la terza realtà italiana della cooperazione nel mondo del latte



Il presidente. Giuseppe Ambrosi

CASTENEDOLO. La mozzarella Ambrosi va a ruba e conquista il Veneto. È di queste ore la notizia dell'acquisto da parte di Cooperlat, importante realtà marchigiana del mondo lattiero caseario nota ai consumatori soprattutto per i brand Hoplà e TreValli, dello storico marchio di mozzarella del gruppo Ambrosi (nonché leader nella distribuzione nel canale pizzerie del Veneto) Migali.

Una operazione che Cooperlat ha portato avanti per rafforzare la propria leadership in

tutta la dorsale adriatica, mentre per la bresciana Ambrosi (specializzata nel comparto dei formaggi duri) risponde all'esigenza di implementare la presenza nel mercato dei prodotti «tipici» a pasta filata come le scamorze e le provole affumicate.

La cooperativa. Cooperlat è la terza realtà italiana della cooperazione nel mondo del latte: nel 2017 ha avuto un fatturato di circa 247 milioni di euro, in crescita del 15% sull'esercizio precedente, e forte di un triennio tutto con segno positivo ha deciso di tornare ad investire sul territorio nazionale con una operazione del valore di oltre 10 milioni di euro che consentirà anche un maggiore utilizzo del latte dei soci.

Dal canto suo, il gruppo lattiero caseario di Castenedolo, che nel passato esercizio ha messo a segno ricavi consolidati per 338 milioni di euro (erano 335 nel 2016), di cui il 44% realizzati all'estero, continua la propria strategia di crescita: nel 2018 ha messo sul piatto 6 milioni di euro per l'ampliamento del nuovo stabilimento di Castenedolo, dove troverà posto un nuovo impianto di stagionatura e produzione di formaggi freschi.

Nel lattiero caseario il gruppo possiede 5 siti produttivi in Italia e due filiali commerciali all'estero, a Nizza e a New York. //

L'evento Arriva a Coccaglio la giornata della tecnologia

Una giornata per scoprire il meglio dei macchinari a marchio Frech. Venerdì al castello Bonomi di Coccaglio la Ditta DSI srl di Bedizzole, partner del colosso tedesco del settore delle macchine a pressofusione, organizza la giornata della tecnologia Frech.

Domani in Sala Libretti La Cdo organizza l'incontro su privacy e cyber risk

È in programma domani pomeriggio, alle 17.45, nella Sala Libretti del Giornale di Brescia (via Solferino, 22) l'incontro organizzato dalla Cdo dal titolo Privacy e Cyber Risk, responsabilità penale e valutazione del rischio. Intervengono il penalista Andrea Puccio; Marco Santinato; Alessandro Marzola, Daniele Spanò, Andrea Nicelli.

Elezioni Rsu Società italiana lastre, la Fillea Cgil prima alle urne

La Fillea Cgil ha ottenuto il maggior numero di preferenze al voto per il rinnovo dei rappresentanti sindacali della Società italiana lastre di Verolanuova, impresa di 101 dipendenti del settore laterizi e manufatti. Nominati Marcello Pea e Paolo Osio. Successo anche nel rinnovo dei rappresentanti per la sicurezza.

L'OPERAZIONE

L'acquisizione da parte di Ernst & Young della società bresciana EY E SEI CONSULTING UNA PROPOSTA INNOVATIVA

Angela Dessi

Non capita tutti i giorni che un colosso mondiale del calibro di Ernst & Young venga a fare acquisti in terra bresciana. Non capita tutti i giorni ma capita, e quando capita vale la pena di alzare l'asticella dell'orgoglio locale. Esattamente come accaduto in queste settimane per Sei Consulting e Sfida 4.0, le società di consulenza manageriale e strategica di Brescia guidate dal Ivan Losio e Alberto Mazzoleni di cui proprio in queste ore è stata formalizzata (ed è già attiva sul mercato) l'integrazione in EY. L'incontro tra le due realtà, in questo caso, consente di creare sinergia tra due business complementari come quello dei servizi di revisione e consulenza e quello dell'organizzazione strategica tecnologica e digitale per le imprese. Ma mostra anche lo spessore acquisito nel mondo della consulenza dalle due realtà «nostrane». «L'accordo con Sei Consulting e Sfida 4.0 concorre ad assicurare a EY una copertura capillare sul territorio locale, contribuendo a creare valore e distintività al posizionamento delle aziende della Lombardia orientale sui mercati nazionali e internazionali - commenta Massimo della Paoli, Partner EY nel territorio bresciano -. Pensiamo così di rispondere in modo concreto alle esigenze di innovazione che le nostre imprese stanno sempre più manifestando». «Il nostro mercato di riferimento vuole sempre di più rapportarsi con consulenti ed esperti in grado di fornire servizi a 360 gradi e capaci di supportare ed



Fondatori. Da sinistra Alberto Mazzoleni e Ivan Losio

agevolare il processo di innovazione strategica ed internazionale», gli fa eco Ivan Losio per il quale EY è «il più importante e performante network di consulenza ed è il partner ideale per il nostro mercato di riferimento». L'operazione consentirà a Sei Consulting e Sfida 4.0 anche di integrare i servizi con ulteriori competenze che derivano da un network di oltre 5.000 professionisti in Italia e 250.000 consulenti nel mondo. Decisamente soddisfatto anche Alberto Mazzoleni. «Siamo onorati di entrare a far parte del network di EY: l'intera organizzazione di Sei Consulting si è approcciata a questa operazione con grande entusiasmo, certa che le sinergie che emergeranno consentiranno di offrire ai clienti una gamma di servizi notevolmente ampliata e skill verticali sulle filiere strategiche».